

Bruxelles, 24 giugno 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2024/0188(NLE)

10270/26
ADD 1

VISA 60
MIGR 155
RELEX 795
COAFR 176
COMIX 133

CH
NO
IS
LI

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla sospensione di alcune disposizioni del regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio nei confronti della Somalia - Dichiarazione dell'Italia

Dichiarazione della Repubblica italiana sul punto I-84
(Decisione di esecuzione del Consiglio relativa a misure restrittive in materia di visti
nei confronti della Somalia)

Riunione del Coreper (parte seconda) del 24 giugno 2026

Con riferimento alla proposta di adozione della decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla sospensione di alcune disposizioni del regolamento (CE) n. 810/2009 (codice dei visti) nei confronti della Somalia, che figura nei documenti 10270/26 e 10268/26, l'Italia desidera formulare le seguenti considerazioni.

L'Italia non mette in discussione l'importanza e l'efficacia strategica del meccanismo di cui all'articolo 25 bis del codice dei visti quale strumento di leva. Rimane uno strumento fondamentale per incentivare e promuovere una maggiore cooperazione da parte dei paesi terzi che mostrano un impegno e una cooperazione insufficienti nel settore della riammissione.

Tuttavia, l'Italia non ritiene opportuno attivare tale strumento nei confronti della Somalia in questa fase e si asterrà.

I recenti sviluppi rappresentano segnali chiari e concreti di impegno da parte delle autorità somale. Nella sua nota verbale del 20 giugno 2026, la Somalia ha comunicato la sua intenzione di revocare, con effetto dal 1° luglio 2026, la sospensione dei rimpatri non volontari in vigore dal 2021 e si è impegnata a favore di un quadro di cooperazione strutturata, che comprende risultati misurabili in materia di documenti di viaggio provvisori (ETD), smaltimento del carico di lavoro, gestione dei casi e rendicontazione, nonché la designazione di un'unica autorità competente e il pieno impegno nell'imminente terzo dialogo tecnico.

Questi passi indicano una transizione verso una cooperazione operativa che è necessario mantenere e incoraggiare. L'attivazione di misure restrittive comprometterebbe invece lo slancio positivo e renderebbe più difficoltoso il dialogo.

Come già affermato in occasione del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 4 giugno 2026, in questa fase la priorità dovrebbe essere il consolidamento dell'impegno somalo attraverso un approccio globale e calibrato incentrato sulla prevenzione, sullo sviluppo di capacità e sul partenariato. Parallelamente, un maggiore impegno a livello regionale e diplomatico rimane essenziale, unitamente alla promozione di percorsi legali, al fine di affrontare alla radice le pressioni migratorie in modo più efficace e sostenibile.

Su tale base, e alla luce di quanto precede, l'Italia rimane convinta che l'adozione di misure restrittive nei confronti della Somalia debba essere rinviata. La concessione di un periodo di tempo limitato per valutare l'effettiva attuazione dei recenti impegni consentirebbe all'Unione di consolidare l'impegno positivo in corso, preservando nel contempo pienamente il suo potere di agire qualora non si concretizzassero progressi concreti.